

Argomento: Baglio di Pianetto[Link alla pagina web](#)**Baglio di Pianetto scommette sulla Doc di Monreale**

Vista sulla tenuta di **Baglio di Pianetto**

Due nuove etichette e un nuovo vino della Doc di Monreale: sono i prodotti dell'azienda **Baglio di Pianetto** pronti ad andare sul mercato per consolidare la crescita. Un nuovo punto di partenza per questa azienda fondata oltre vent'anni fa in Sicilia da Paolo Marzotto, che la volle a Santa Cristina Gela, nel palermitano, in



un pezzo di Sicilia che per le sue caratteristiche «sembra quasi Svizzera»: qui, a 650 metri sul livello del mare vi è il cuore dell'azienda e vi si trovano 88 ettari di terreno mentre altri 70 ettari si trovano in contrada Baroni nel territorio di Pachino (Siracusa), la tenuta vicino Noto a pochi chilometri dal mare acquistata successivamente. In totale la produzione annua è assestata oggi a 5550mila bottiglie. La svolta, per l'azienda della famiglia Marzotto, risale al 2015 con l'arrivo come amministratore delegato di Renato De Bartoli: da allora la crescita è stata del 60% con interventi soprattutto sulla riorganizzazione della rete vendita dell'Italia che - esclusa la Sicilia - pesa per il 40% del fatturato complessivo. «In un anno dal mio arrivo abbiamo quasi raddoppiato il fatturato - dice l'amministratore delegato -. Strategica è stata la scelta di uscire dalla distribuzione affidata a una sola agenzia, investendo su una propria rete vendita sul territorio». La riorganizzazione ha portato, dopo anni, il fatturato a oltre tre milioni nel 2017. I dati di quest'anno sono una conferma delle grandi potenzialità di questa piccola ma dinamica azienda: si prevede di chiudere il 2018 con una crescita di fatturato del 20 per cento. Tra le novità del 2018 l'inserimento di alcune etichette nella catena di Signorvino e l'accordo con Feltrinelli per la vendita dei vini **Baglio di Pianetto** nei punti ristoro Antica Focacceria San Francesco negli aeroporti. La Sicilia e Palermo in particolare danno tanto a **Baglio di Pianetto** con una crescita quest'anno del 30% nella ristorazione e un raddoppio del fatturato solo dalle vendite complessive nell'isola. «Si tratta - dice De Bartoli - di un risultato davvero significativo che ha una forte ragione d'essere nelle numerose iniziative che **Baglio di Pianetto** ha realizzato sulla città: da una mappa personalizzata in cui sono segnalati, tra musei chiese e monumenti, ristoranti, enoteche e pub dove trovare i vini di **Baglio di Pianetto** alle video ricette realizzate in 10 ristoranti della città. Un'attenzione verso una realtà, quella della ristorazione, che sta crescendo per qualità e assortimento dei vini e che oggi attrae tanti turisti che vogliono scoprire la cucina siciliana e il vino che si produce nell'isola». Due nuovi vini in arrivo In cantiere l'azienda ha la produzione di

due nuovi vini cui è stato dato il nome di Viafrancia: si tratta di vini riserva derivanti dalla vendemmia 2014 per il rosso e dalla vendemmia 2016 per il bianco. L'impronta è prettamente francese sia per le varietà (il Merlot per il rosso e il Viognier per il bianco) che per le interazioni suolo vitigno che la Tenuta di Pianetto a Santa Cristina Gela riesce ad assicurare. Altra novità riguarda i vini prodotti nella Tenuta Baroni vicino Noto con un lavoro grafico sulle etichette che recupera ed esalta l'identità dei vini, il nome e la visibilità dell'etichetta. Il Nero d'Avola più importante di **Baglio di Pianetto** (il Cembali), il Moscato Ra'is Essenza e il Syraco ottenuto da uve Syrah, puntano a trovare così un nuovo respiro anche di natura commerciale. Li vedremo tutti al Vinitaly 2019, insieme al primo vino di **Baglio di Pianetto** della DOC di Monreale, un bianco di Inzolia in purezza con l'azienda della famiglia Marzotto intende valorizzare questa denominazione. «Siamo moderatamente soddisfatti ma resta ancora tanto da fare - dice Renato De Bartoli - per consolidare i risultati e costruire una crescita duratura. Abbiamo gettato delle basi importanti, confermando una centralità strategica sulla Sicilia e sull'Italia. Sull'export siamo in una fase riorganizzativa. E' ripartito il mercato USA con numeri interessanti, bene il Giappone ed alcuni paesi del Sud est asiatico, come Corea del Sud e si sono aperti nuovi mercati, in Europa dell'Est e in centro Europa».